



Oltre le apparenze.

*Informazione, comunicazione,
spionaggio (secoli XVI-XVII).*

Alcalá de Henares (Madrid)

22 – 24 di luglio 2014

Negli ultimi mesi le spie sono ricomparse sulle prime pagine delle grandi testate: la scoperta di scandali e intrighi internazionali ha riportato al centro del dibattito i limiti della nostra privacy. Una propaganda pluridecennale intorno alla società della libera informazione, figlia delle nuove tecnologie, è crollata bruscamente di fronte agli interessi della diplomazia internazionale. L'opinione pubblica ha provato una sensazione di enorme sfiducia, quasi di tradimento, nei confronti delle proprie istituzioni.

Benché i media insistano in continuazione sull'eccezionalità della nostra epoca, il controllo dell'informazione da parte del potere non è per nulla una prerogativa del XXI secolo, anzi il conseguimento di notizie è nelle fondamenta stesse dell'Europa moderna. Come oggi anche nel XVI secolo il possesso di dati sensibili – relativi, per esempio, alle scoperte geografiche, alla produzione di nuove merci o alle innovazioni tecnologiche in campo militare – rimane circoscritto e riservato, almeno in un primo momento, alle corti e ai gruppi mercantili. Nel Cinquecento il miglioramento delle comunicazioni tra gli spazi e il conseguimento di informazioni privilegiate sono agevolati dalla formazione di networks, che raggiungono oramai ogni angolo del *Mare Nostrum*.

Nel corso della prima età moderna la vita delle spie è legata a doppio filo alle necessità finanziarie e militari di due grandi imperi, la Monarchia Ispanica e la Sublime Porta, da cui dipende il destino del Mediterraneo intero. Frontiere territoriali e marittime, religiose e culturali, economiche e sociali rendono perciò essenziali l'acquisizione di notizie sul vicino, diverso e spesso nemico. I sovrani della Casa d'Austria e i sultani di Costantinopoli, non a caso, investono somme di denaro stratosferiche soltanto per anticipare le mosse dell'avversario.

Le strutture di *intelligence* impiegano per i propri propositi una moltitudine di personaggi, che vivono a cavallo tra due mondi. Residenti nei territori del nemico, gli agenti segreti producono una sterminata mole di informazioni, che gettano le basi per la creazione di una letteratura vincolata all'immagine dell'altro. Superato il periodo più immediato, le notizie contenute negli avvisi delle spie, infatti, sono diffuse all'interno della società, dove i racconti della frontiera diventano un archetipo attraverso cui l'Europa coeva guarda verso l'esterno.

Il principale obiettivo della Summer School è la presentazione delle ricerche più recenti sullo spionaggio mediterraneo durante il conflitto tra gli Asburgo e gli Osmanli. Un'attenzione speciale, tra l'altro, sarà dedicata al lessico e ai temi dei dispacci segreti, grazie ai quali è alimentata una rappresentazione inedita dell'altro, che influisce sulla percezione europea dalla cultura erudita sino agli stereotipi più comuni.

L'iscrizione alle giornate è aperta a chiunque sia interessato all'argomento (studenti, dottorandi, ricercatori o cultori della materia). Ogni lezione avrà la durata di un'ora, che terminerà con una discussione intorno ai temi presentati dal relatore. Durante la Summer School gli allievi parteciperanno anche a un laboratorio sulle fonti delle spie ispano-italiane nel Levante. La documentazione archivistica analizzata scaturisce dal progetto "digitalización de los avisos", realizzato nell'ambito del CEDCS (Centro Europeo para la Difusión de las Ciencias Sociales). I due registi della serie "Cine Corsario" inoltre presenteranno al pubblico il primo episodio.

Le lezioni del corso saranno, in seguito, presentate in un libro, che ha l'aspirazione di raccogliere una riflessione storiografica, basata su molteplici punti di vista, intorno all'informazione confidenziale durante la prima età moderna. Perciò gli allievi della Summer School sono invitati a proporre un proprio saggio su uno dei temi trattati (dead-line 30 settembre 2014). I lavori possono essere in castigliano, inglese, francese e italiano. Gli scritti saranno poi editati nella sezione "clásicos mínimos" della pagina web www.archivodelafrontera.com, mentre uno degli articoli sarà premiato dalla commissione organizzatrice con la pubblicazione all'interno del libro.

Quota d'iscrizione: 20 euro

Dead-line per l'iscrizione: 18 luglio 2014

Direttori della Summer School

Emilio Sola Castaño, Universidad de Alcalá (emilio.sola@uah.es)

Gennaro Varriale, Università degli Studi di Genova (g.varriale@live.com)

